



Allegato al comunicato stampa del 30 settembre 2014

Effetti sui conti nazionali trimestrali della revisione del 2014 e del passaggio al SEC 2010

Dal 30 settembre 2014 l'Ufficio federale di statistica (UST) e la SECO pubblicano i risultati annuali e trimestrali dei conti nazionali secondo il sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'UE del 2010.¹ La revisione e l'adeguamento riguardano soprattutto il livello del PIL e quello dei vari aggregati contabili. Le fluttuazioni annue e trimestrali del PIL e di vari componenti della domanda interna sono meno toccati da questa revisione. Le definizioni degli aggregati che illustrano/traducono l'andamento del commercio estero (scambio di beni e servizi) hanno subito notevoli modifiche, alcune delle quali rendono difficile l'interpretazione congiunturale dei risultati ottenuti (e dei tassi di variazione). Vengono dunque calcolati e messi a disposizione aggregati contabili che facilitano un'interpretazione congiunturale. Inoltre, d'ora in poi le pubblicazioni dei conti trimestrali distingueranno maggiormente le serie temporali destagionalizzate dalle serie destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario. La presente nota informativa illustra i principali cambiamenti e le loro conseguenze.

1. Visione d'insieme e nuovi campioni di dati contabili

Nel 2014 i conti trimestrali della Svizzera hanno subito una profonda revisione, sia concettuale che metodologica, che ha anche permesso d'integrare nuovi dati di base nei calcoli dei conti nazionali. Le varie dinamiche e le ragioni di questa revisione sono state espone in una nota pubblicata dall'UST e dalla SECO nel marzo 2014.² I lavori sono sfociati nella pubblicazione di nuovi dati contabili, sia annuali che trimestrali, a partire dal 30 settembre 2014. Le esigenze europee³ richiedono la pubblicazione di dati conformi al SEC 2010 dal 1995 in poi, una norma a cui si conformano anche i conti nazionali svizzeri.

¹ L'adozione di questo nuovo sistema contabile rientra negli impegni assunti dalla Svizzera nel quadro degli accordi bilaterali con l'UE, in particolare dell'Accordo sulla cooperazione nel settore statistico. Il regolamento riguardante il SEC 2010 è consultabile all'indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/?uri=CELEX:32013R0549>

² Revisione 2014 dei Conti nazionali: principali cambiamenti e conseguenze: http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/04/01/new/nip_detail.html?gnplID=2014-500

³ Sistema europeo dei conti, SEC 2010 Programma di trasmissione dei dati, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-01-13-429-3A-C/DE/KS-01-13-429-3A-C-DE.PDF

Per permettere tuttavia a coloro che utilizzano i conti trimestrali di studiare campioni che includano diversi cicli congiunturali, laddove possibile è stata effettuata un'estrapolazione retroattiva dei dati contabili fino al 1980.⁴ In questo contesto, le variazioni dei vecchi dati contabili, derivanti dai sistemi di calcolo precedenti, hanno permesso in una prima fase di ricalcolare i valori annui anteriori al 1995. Per alcune componenti del commercio estero è stato possibile ricostruire i dati annui storici. In una seconda fase e laddove possibile, per la trimestralizzazione dei dati anteriori al 1995 ci si è avvalsi degli indicatori mensili o trimestrali utilizzati per la trimestralizzazione dei dati 1995-2013, sia dal lato del PIL secondo le spese, sia dal lato della produzione. Nei casi in cui gli indicatori trimestrali utilizzati dal 1995 in poi non erano disponibili prima del 1995, sono stati scelti e utilizzati indicatori alternativi.

2. Revisione degli investimenti in impianti e attrezzature

Con il passaggio al SEC 2010, è stata rivista la stima degli investimenti in impianti e attrezzature e, all'occorrenza, sono stati adeguati vari indicatori. L'inclusione degli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) ha inciso soprattutto sul livello degli investimenti. Il passaggio al SEC 2010 ha comportato varie modifiche nei calcoli trimestrali, di conseguenza gli effetti della revisione sono più visibili sui tassi di variazione rispetto al trimestre precedente che non sui tassi di variazione annui (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'elevata volatilità delle fluttuazioni trimestrali riscontrata con il SEC 95 è lievemente diminuita con il passaggio al SEC 2010.

3. Revisione dei dati del commercio estero nell'ambito dei conti nazionali

Il passaggio al SEC 2010 nonché la revisione della bilancia dei pagamenti⁵ hanno comportato adeguamenti importanti nelle definizioni degli aggregati contabili che indicano l'andamento del commercio con l'estero, sebbene i dati forniti dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD) siano rimasti invariati⁶. La tabella 1 riporta gli aggregati contabili presenti nel SEC 95 e quelli ormai previsti nel SEC 2010.

⁴ Ricordiamo che i conti trimestrali in Svizzera si basano essenzialmente sull'utilizzo di metodi di disaggregazione temporale. I valori annui dei CN calcolati dall'UST sono trimestralizzati nel quadro dei conti trimestrali tramite indicatori (statistici o dati amministrativi). I metodi utilizzati fanno sì che la somma delle stime dei quattro trimestri di ogni anno per i quali si conoscono i dati annui coincida esattamente con il valore annuo (ripartizione di un residuo trimestrale). Nel caso in cui i dati annui non siano ancora noti, questi stessi metodi permettono di compiere un'estrapolazione. Tale scelta è giustificata da motivi teorici (rispetto del vincolo di coerenza annuale) e da motivi pratici (breve lasso di tempo tra la trasmissione degli indicatori e la pubblicazione dei conti trimestrali).

⁵ Ampliamento dell'inchiesta (http://www.snb.ch/fr/i/about/stat/servbop/id/stat_sbop_act) e adeguamento alle nuove norme del FMI (http://www.snb.ch/fr/i/about/stat/bpm6/id/stat_bpm6_uebersicht)

⁶ I dati ufficiali del commercio estero svizzero pubblicati dall'AFD si basano sulle raccomandazioni dell'ONU in materia e sono armonizzati a livello europeo dal 2006. Va fatto notare che le indicazioni per la stesura della bilancia dei pagamenti che integra la bilancia commerciale dei beni e servizi provengono dal FMI e differiscono per alcuni punti dalle raccomandazioni metodologiche dell'ONU per le statistiche del commercio estero.

Con il SEC 95 si poteva ancora utilizzare la terminologia dell'AFD sull'inclusione o meno degli oggetti di valore nelle esportazioni e importazioni di merci.⁷ Dopo il passaggio al SEC 2010 l'utilizzo di questa terminologia è invece delicato a causa di vari cambiamenti nelle definizioni. La bilancia commerciale nell'ambito del SEC 2010 si basa di nuovo sul concetto di trasferimento di proprietà delle merci scambiate. Il fatto è che varie merci possono attraversare la frontiera senza subire un passaggio di proprietà, in particolare nel caso del traffico di perfezionamento o delle merci di ritorno⁸. Le merci vengono spesso trasferite temporaneamente da uno Stato all'altro ai fini di un perfezionamento. Una volta effettuato il lavoro, vengono rispedite al committente o a terzi.

Per il calcolo delle esportazioni e importazioni l'AFD si basa sul passaggio in dogana delle merci commerciali⁹, mentre i conti nazionali considerano d'ora in poi il concetto di trasferimento di proprietà. Il passaggio al SEC 2010 determina dunque nuove differenze tra i dati dei conti nazionali e quelli del commercio estero dell'AFD. È inoltre importante rilevare che il lavoro di perfezionamento delle merci all'estero figura nella bilancia dei servizi come un'importazione di servizi e viceversa nel caso contrario.

Oltre ai punti già menzionati, l'inclusione di varie rubriche supplementari, in aggiunta ai dati delle dogane, nello scambio di merci secondo il concetto dei conti nazionali rende delicato l'utilizzo della terminologia "Totale 1" e "Totale 2". Per questo motivo si è deciso di sopprimere determinati aggregati contabili trimestrali pubblicati in precedenza e di sostituirli con nuovi aggregati, le cui definizioni sono compatibili con il SEC 2010. Alcuni di questi nuovi aggregati contabili consentono delle interpretazioni congiunturali, mentre altri (soprattutto quelli che includono il traffico di oro non monetario) non hanno un'influenza diretta sul PIL e presentano una volatilità elevata su base trimestrale. Dal momento che l'oro monetario fa ormai parte della bilancia commerciale e non incide sul PIL, una contropartita è data dalla rubrica "acquisizione netta di oggetti di valore (P.53)", che rientra nelle acquisizioni nette di oro non monetario.

⁷ Nei conti trimestrali anche noi utilizziamo, come l'AFD, la terminologia «Totale 2» e «Totale 1» (Totale 2: esportazioni o importazioni con metalli preziosi, pietre preziose e semipreziose, oggetti d'arte e d'antiquariato; Totale 1: senza i valori precedenti).

⁸ Per maggiori dettagli sul concetto di traffico di perfezionamento e sulle merci di ritorno, consultare il sito dell'AFD al seguente indirizzo: <http://www.ezv.admin.ch/themen/04096/04101/05233/05675/index.html?lang=it>

⁹ Tecnicamente parlando, l'importazione e l'esportazione si basano sullo sdoganamento delle merci commerciali.

Tabella 1: Pubblicazione degli aggregati contabili del commercio estero, SEC 95 e SEC 2010 (conti trimestrali e annuali)¹⁰

SEC 1995			y	q	SEC 2010			y	q
1	Esportazioni di beni e servizi (T2, con oggetti di valore)	P.6	✓	✓	1	Esportazioni di beni e servizi (compreso oro monetario)	P.6	✓	✓
2	Importazioni di beni e servizi (T2, con oggetti di valore)	P.7	✓	✓	2	Importazioni di beni e servizi (compreso oro monetario)	P.7	✓	✓
3	Acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	P.53	✓	✓	3	Acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore (compreso oro monetario)	P.53	✓	✓
4	Esportazioni turistiche: ultimo consumo dei nuclei familiari privati in Svizzera non residenti sul territorio		∅	✓					
5	Importazioni turistiche: ultimo consumo dei nuclei familiari residenti sul territorio Svizzero all'estero		∅	✓					
6	Esportazioni di servizi senza turismo		∅	✓					
7	Importazioni di servizi senza turismo		∅	✓					
8	Esportazioni di servizi totali (con turismo)	P.62	✓	✓	4	Esportazioni di servizi totali (con turismo)	P.62	✓	✓
9	Importazioni di servizi totali (con turismo)	P.72	✓	✓	5	Importazioni di servizi totali (con turismo)	P.72	✓	✓
10	Esportazioni di beni T2	P.61	✓	✓	6	Esportazioni di beni, compresi oro non monetario, altri oggetti di valore e commercio di transito (merchanting)	P.61	✓	✓
11	Esportazioni di beni T1 (senza oggetti di valore)		∅	✓					
12	Importazioni di beni T2	P.71	✓	✓	7	Importazioni di beni, compresi oro non monetario e altri oggetti di valore	P.71	✓	✓
13	Importazioni di beni T1 (senza oggetti di valore)		∅	✓					
14	Esportazioni di beni T1 e servizi (con turismo)		∅	✓					
15	Importazioni di beni T1 e servizi (con turismo)		∅	✓					
					8	Esportazioni di beni senza oro non monetario	P.61c	✓	✓
					9	Importazioni di beni senza oro non monetario	P.71c	✓	✓
					10	Esportazioni di beni senza oro non monetario, senza oggetti di valore e commercio di transito (merchanting)		∅	✓
					11	Importazioni di beni senza oro non monetario		∅	✓

4. Correzione degli effetti di calendario

Quasi tutti gli indicatori economici e gli aggregati dei conti nazionali risentono, direttamente o indirettamente, del ritmo delle stagioni e degli effetti di calendario (numero di giorni lavorativi, effetti dei giorni festivi civili o delle feste religiose, le cui date possono essere fisse o variabili,

¹⁰ Nella tabella "y" fa riferimento ai conti nazionali annuali e "q" ai conti nazionali trimestrali.

anni bisestili, ecc.). Talvolta è difficile distinguere gli effetti puramente stagionali da quelli di calendario. Una parte degli effetti di calendario (quelli che tendono a ripetersi) è infatti stagionale (numero di giorni di un mese, Pasqua che cade più spesso in aprile che non in marzo, ecc.), mentre un'altra parte ha un andamento meno regolare, nel senso che non ha un ritmo annuale chiaro (ad esempio gli anni bisestili).

La stagionalità, le fluttuazioni periodiche o legate alle particolarità del calendario devono essere distinte dall'andamento congiunturale (movimento di fondo degli aggregati contabili) per permettere delle analisi economiche coerenti. I programmi più correnti di destagionalizzazione (X-12-ARIMA, Tramo-Seats, X-13ARIMA-SEATS) includono routine automatiche di individuazione e correzione dei principali effetti di calendario. Eurostat¹¹ raccomanda tuttavia di utilizzare calendari nazionali dei giorni lavorativi (per esempio la festa nazionale svizzera del 1° agosto può cadere nel week-end o in un giorno della settimana). Con il passaggio al SEC 2010 i conti trimestrali svizzeri utilizzano un calendario nazionale dei giorni lavorativi sviluppato e fornito dall'UST. I nuovi file di dati pubblicati dalla SECO su Internet avranno ormai le denominazioni (estensioni) menzionate nella tabella 2. Come previsto in precedenza, i commenti nei comunicati stampa sui risultati dei conti trimestrali si basano essenzialmente, salvo indicazioni contrarie, su serie di dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (variante 4 nella tabella 2). L'andamento degli indici di prezzo impliciti (deflatori) continuerà a essere commentato in base alla variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, calcolate sui dati grezzi (variante 1). L'unica differenza data dal passaggio al SEC 2010 risiede nell'utilizzo di un calendario svizzero dei giorni lavorativi e non più di un calendario generale, come avvenuto fino al 30 settembre 2014. La denominazione dei file pubblicati è ora anche più precisa.

Tabella 2: Pubblicazione dei risultati dei conti trimestrali
estensione dei file Excel dopo il passaggio al SEC 2010

Variante		descrizione
1_na.xls	dati grezzi
2_ca.xls*	dati corretti per gli effetti di calendario
3_sa.xls*	dati destagionalizzati
4_csa.xls	dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

* disponibili su domanda

Il grafico 1 mostra quanto la correzione degli effetti di calendario sia importante per le variazioni del PIL in volume.¹² Per il campione dei dati trattati (1995:1 - 2014:2), gli effetti più importanti sono stati stimati a 0,4 punti percentuali (contributo su una variazione trimestrale del PIL); in media tuttavia questo valore appare molto marginale nel caso della Svizzera. La

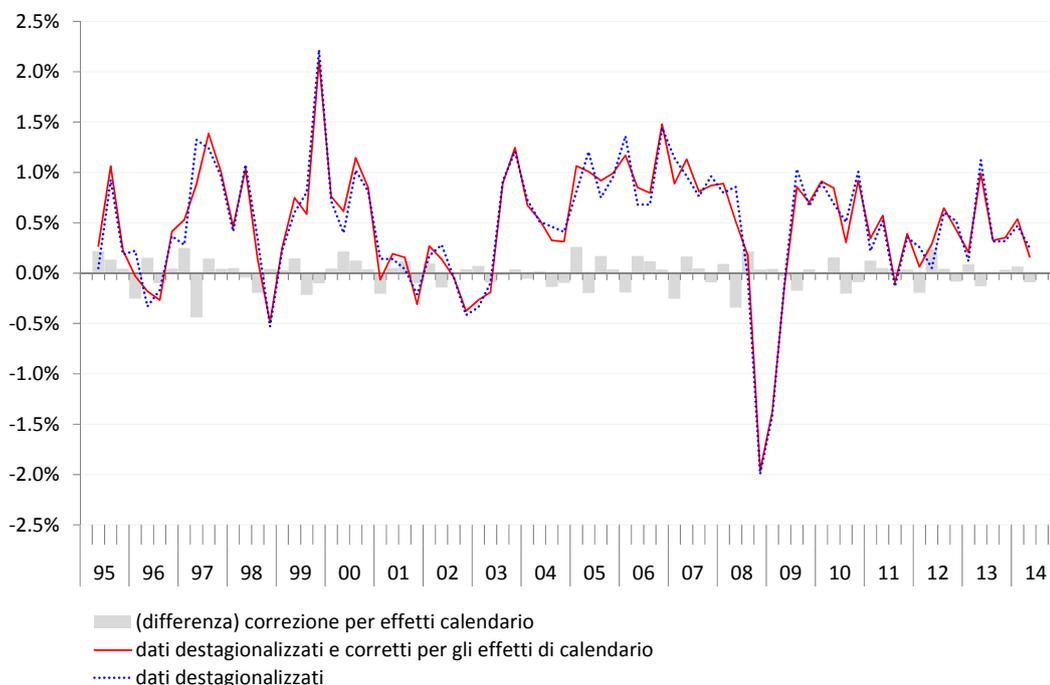
¹¹ Guidelines on Seasonal Adjustment, 2009,

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/documents/ESS_Guidelines_on_SA.pdf

¹² I volumi sono misurati secondo i prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati, l'anno di base è sempre l'anno precedente, l'anno di riferimento scelto per la costruzione delle serie a valori concatenati può essere adeguato senza conseguenze per i tassi di variazione. Con il passaggio al SEC 2010, i conti trimestrali svizzeri utilizzano ormai come anno di riferimento il 2010 (prima, con il SEC 95, era il 2005).

stessa operazione per un Paese come la Germania¹³ permette di individuare effetti superiori a un punto percentuale per le fluttuazioni trimestrali del PIL tedesco.

Grafico 1: importanza della correzione degli effetti di calendario per il PIL in volume: variazioni rispetto al trimestre precedente dopo la correzione degli influssi stagionali e dopo la correzione sia degli influssi stagionali sia degli effetti di calendario



Fonte: SECO, UST

È importante rendersi conto che la correzione degli effetti di calendario comporta nuovi valori annui. La somma dei quattro trimestri al netto delle variazioni stagionali e degli effetti di calendario non corrisponderà mai esattamente al valore annuo del PIL. Nell'ambito dei conti trimestrali svizzeri, solo le somme dei dati trimestrali non corretti (dati grezzi) permettono di calcolare esattamente i valori annui pubblicati dalla contabilità nazionale.

5. Vecchie e nuove serie dei PIL trimestrali

Componenti del conto di produzione

Il PIL trimestrale svizzero continua a essere calcolato, principalmente, a partire dalla somma dei valori aggiunti del conto di produzione. Il livello di disaggregazione e le rubriche del conto di produzione trimestrale non hanno subito cambiamenti con il passaggio al SEC 2010. La Tabella 3 elenca le componenti del conto di produzione stimate su base trimestrale e utilizzate per il calcolo del PIL trimestrale (somma delle rubriche stimate).

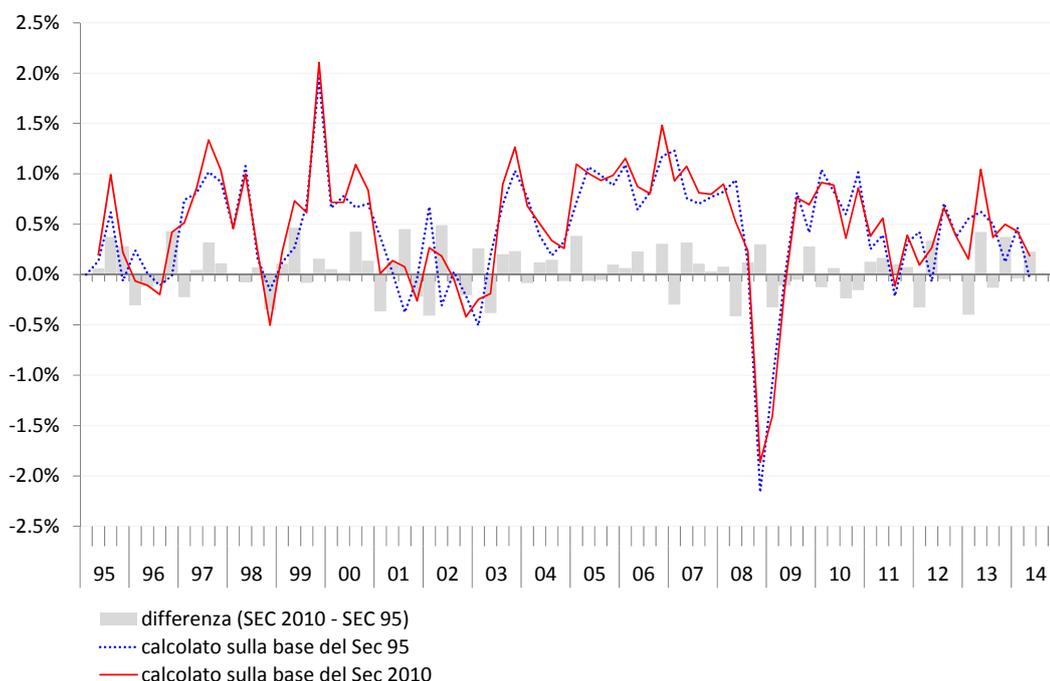
¹³ I dati corrispondenti sono disponibili qui:
<https://www.destatis.de/DE/Publikationen/Thematisch/VolkswirtschaftlicheGesamtrechnungen/Inlandsprodukt/InlandsproduktSaisonbereinigt.html>

Tabella 3: conto di produzione trimestrale

Livello di aggregazione utilizzato nel SEC 95 e nel SEC 2010

NOGA		NOGA	
01-03	Agricoltura, silvicoltura e pesca	68-75; 77-82	Attività immobiliari, scientifiche e tecniche, Attività amministrative
05-09	Attività estrattive	84	Amministrazione pubblica
10-33	Attività manifatturiere	85	Istruzione
35-39	Fornitura di energia elettrica e di acqua; trattamento dei rifiuti	86-88	Sanità e assistenza sociale
41-43	Costruzioni	90-96	Attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi
45-47	Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	97-98	Attività delle economie domestiche in qualità di datori di lavoro e di produttori per uso proprio
49-53; 58-63	Trasporto e magazzinaggio, Servizi di informazione e comunicazione		+ Imposte sui prodotti
55-56	Servizi di alloggio e di ristorazione		- Sottrazioni ai prodotti
64	Attività finanziarie		
65	Attività assicurative		PIL ai prezzi di mercato

La nuova serie trimestrale del PIL in volume, corretta dagli influssi stagionali e dagli effetti di calendario, è presentata nel grafico 2. Le fluttuazioni trimestrali del PIL in volume hanno subito lievi modifiche con il passaggio al SEC 2010. La revisione dei dati annuali a l'integrazione di nuovi indicatori trimestrali spiegano le modifiche nei dati trimestrali del PIL. Anche il cambiamento nel metodo di destagionalizzazione (e correzione per gli effetti di calendario) ha avuto delle ripercussioni sulle variazioni del PIL¹⁴.

Grafico 2: Variazione del PIL trimestrale (SEC 95 e SEC 2010) dati in volume, corretti dagli influssi stagionali e dagli effetti di calendario

¹⁴ Passaggio di Tramo-Seats a X-13ARIMA-SEATS.

Confronto con le statistiche dell'IVA

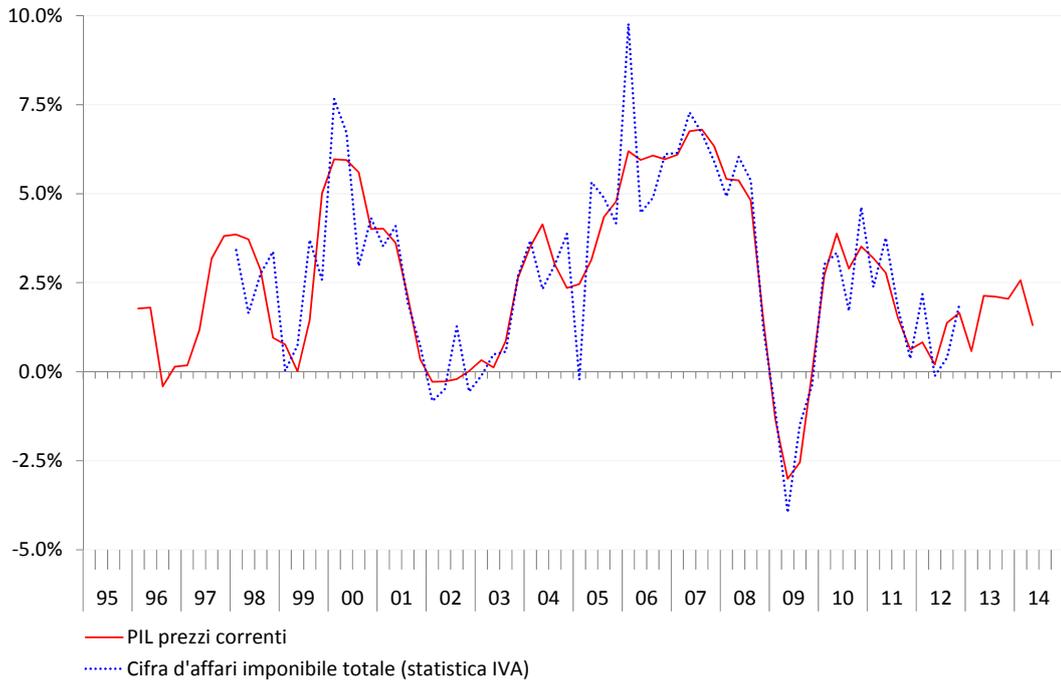
In occasione delle stime correnti (aggiornamento dei conti trimestrali al di fuori del campione dei valori annui conosciuti), vengono effettuati vari controlli con più indicatori di breve termine, come suggerito e raccomandato del resto nell'ultimo manuale di Eurostat sui conti trimestrali.¹⁵ Nel caso di profonda revisione, questi controlli sono ancora più importanti. Per la prima volta, con il passaggio al SEC 2010, i valori trimestrali della statistica dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) dell'Amministrazione federale delle contribuzioni¹⁶ (AFC) sono stati presi in considerazione come variabili di controllo per vari aggregati compatibili e per il PIL nel suo complesso (finora, nell'ambito del SEC 95, solo le imposte dirette nette sui prodotti si basavano sui dati fiscali). I grafici 3 e 4 illustrano la stretta correlazione che lega il PIL nominale e le cifre d'affari imponibili secondo la statistica IVA.

Il PIL rappresenta il valore della produzione lorda meno il consumo intermedio. Il valore della produzione lorda non si discosta molto dal concetto di cifra d'affari. Da un punto di vista teorico ci si deve aspettare una stretta relazione tra il PIL e la somma delle cifre d'affari imponibili (statistica IVA). Da un punto di vista empirico, considerata la diversità degli indicatori che rientrano nel calcolo del PIL, possono intercorrere delle differenze, oltre a quelle di definizione, dovute a problemi di rilevamento (dati incompleti). Confrontando i tassi di andamento (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e rispetto al trimestre precedente) del grafico 3 e del grafico 4 si ha tuttavia la conferma che in Svizzera il PIL nominale annuo o trimestrale presenta un andamento molto simile a quello delle cifre d'affari imponibili. I confronti tra i dati dell'IVA (sottocomponenti delle rubriche NOGA o somma delle cifre d'affari imponibili) con i risultati dei conti trimestrali offrono ulteriori possibilità di controllare la qualità dei risultati ottenuti. L'integrazione dei dati IVA nella stima corrente dei conti trimestrali è però impossibile attualmente a causa del ritardo con cui vengono trasmesse le informazioni (tra 6 e 9 mesi dopo la fine del trimestre).

¹⁵ Eurostat, Handbook on quarterly national accounts, 2013 edition, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-GQ-13-004/EN/KS-GQ-13-004-EN.PDF

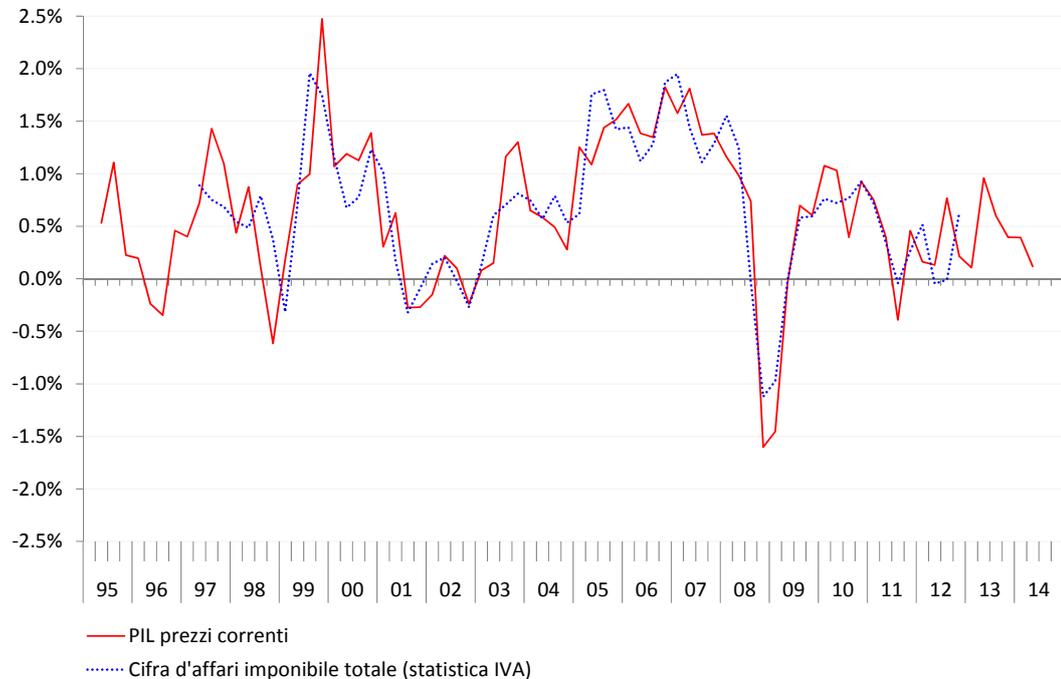
¹⁶ Le statistiche dell'imposta sul valore aggiunto sono disponibili su internet a cadenza annuale (dal 2011): <http://www.estv.admin.ch/dokumentation/00075/00076/00714/index.html?lang=fr>. L'AFC ci ha fornito, nel periodo di revisione, i valori trimestrali corrispondenti (cifre disponibili fino a novembre 2014: dal 1° trimestre 1997 al 4° trimestre 2012).

Grafico 3: Statistica dell'IVA (cifre d'affari imponibili, totale) e PIL nominale, dati grezzi (non destagionalizzati) ai prezzi correnti, variazioni in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: AFC, SECO

Grafico 4: Statistica dell'IVA (cifre d'affari imponibili, totale) e PIL nominale, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (PIL) e componente tendenza-ciclo per le cifre d'affari imponibili, variazioni in % rispetto al trimestre precedente



Fonte: AFC, SECO

Per informazioni:

Ronald Indergand, +41 58 46 32035, Preetha Kalambaden, +41 58 46 40544, Stefan Leist +41 58 46 22860, Bruno Parnisari, +41 58 46 31681.